



*“Cucì
su misura
l'avvenire di
generazioni
di studenti”*



> In alto, Olga Fiorini con nipoti e autorità davanti al quartier generale dell'Acof in via Varzi a Busto Arsizio. In basso, la sarta in aula

e alla crescita dei giovani, che fece rapidamente diventare quell'esperienza embrionale una vera e propria scuola, riconosciuta dal Ministero, prima pietra dell'universo che porta il suo nome e che nel corso dei decenni si sarebbe arricchito a dismisura di proposte e intuizioni. Già, perché i corsi dedicati alla moda e all'abbigliamento tenuti dalla stessa Olga, fecero da richiamo a un numero sempre maggiore di allievi, per poi allargare il raggio d'azione ad altri ambiti, ad altre fasce d'età, sino a comprendere un numero esorbitante di opportunità”, ricordano gli eredi. Esterina Olga Fiorini si è spenta infatti circondata dalla serenità dei suoi affetti, *in primis* il marito **Enrico**, così come i nipoti **Mauro** e **Cinzia Ghisellini**, che da anni hanno preso le redini di quella galassia educativa che lei aveva fondato nel **secolo scorso**. “La sua mente era sempre proiettata verso il domani, voleva costantemente garantire alle nuove generazioni le migliori possibilità, in modo che nessuno perdesse mai la speranza”, ricordano Mauro e Cinzia, confidando la preoccupazione di zia Olga nelle ultime settimane: “Le immagini della guerra l'avevano turbata, continuava a domandarci: *Quale mondo lasceremo ai nostri ragazzi?*. Sentiva ancora forte la responsabilità di lavorare alla costruzione di una società migliore. Per questo, ora che non c'è più, il nostro dovere è portare avanti la sua sfida, raccogliendo gli insegnamenti che ci ha lasciato

nel corso del suo straordinario cammino e tenendo fede all'impegno di non tradire mai la speranza nel domani”.

Una donna pluripremiata

Il suo impegno da tempo le aveva fatto ricevere numerosi riconoscimenti. Nel **2000** la **Regione Lombardia** le attribuì la **Rosa Camuna**. Nel **2009** il **Presidente della Repubblica** la insignì del titolo di **Ufficiale al merito**. E nel **giugno del 2017** il **Comune di Busto Arsizio** le conferì la **civica benemerita**, dopo che già anni prima era nato un premio a lei ispirato per riconoscere le eccellenze educative del territorio. Inoltre, nel tempo, gli sforzi compiuti per allestire progetti sempre visionari e innovativi, le fece ricevere gli elogi da tantissime firme di spicco del mondo della moda, che hanno ritrovato nell'opera quotidiana portata avanti da questa sarta d'Italia le radici più vere del **Made in Italy**. Quella moda che ha un peso determinante nel donare più leggerezza alla vita di tante persone: non soltanto quelle che la amano, ma anche tutte coloro che lavorano in un settore così strategico per la nostra economia.

Il domani cucito a mano

Ora che è volata in cielo, è bello sapere che quaggiù, grazie ai suoi insegnamenti, c'è chi continuerà a cucire a mano l'avvenire di tanti studenti.